Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

II COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE ECONOMICHE, PER IL TURISMO E IL MARKETING TERRITORIALE

Tributi e Polo Catastale, Attività Produttive e Commercio, S.U.A.P. - Sportello Unico per le Attività Produttive, Turismo, Marketing Territoriale, Grandi Eventi, Programmi e Progetti Comunitari, Politiche per la Tutela del Consumatore, Patrimonio e Partecipazioni, Provveditorato

IX COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza , Avvocatura Civica, Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Seduta del 20/02/2025

Verbale n. 04 della II Commissione

Verbale n. 04 della IX Commissione

L'anno 2025, il giorno 20 del mese di febbraio alle ore 15,30, a Palazzo Moroni presso la Sala Consiglio, si sono riunite, in seduta Congiunta la II e la IX Commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente della II Commissione consiliare Nereo Tiso e del Presidente della IX Commissione consiliare Enrico Turrin.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
TISO Nereo	Presidente II	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
TURRIN Enrico	Presidente IX	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
PASQUALETTO Carlo	V.Presidente II	A	BRUNI Federica	Componente II	A
CAPPELLINI Elena	V.Presidente II	P	CONCOLATO Marco detto Mac	Componente II	A
TARZIA Luigi	V.Presidente IX	A	BARZON Anna	Componente IX	P
MENEGHINI Davide	V.Presidente IX	P	GABELLI Giovanni*	Componente IX	AG
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente IX	P
CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	P	CRUCIATO Roberto	Componente II	P
NALIN Marta	Capogruppo	P	PEGHIN Francesco Mario	Componente IX	A
SCARSO Meri	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente II	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	BIANZALE Manuel	Componente IX	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	COPPO Caterina*	Consigliere	P
*Consigliere GABELLI delega Consigliera COPPO					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- L'Assessore Tributi e Polo Catastale Antonio Bressa in sostituzione dell'Assessore Patrimonio e Partecipazioni Andrea Micalizzi;
- Il Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni Dott. Luca Contato.

Sono inoltre presenti: il Presidente della Camera di Commercio di Padova Dr. Antonio Santocono, il Presidente di Padova Hall S.p.a. Dott. Nicola Rossi, il Financial Manager di Padova Hall Spa Dott. Alberto Capuzzo, gli uditori: Giorgia Marcolongo, Michele Russi ed Ermes Danieli.

Segretari presenti: Stefania Grigio e Grazia Capodivento. Segretario verbalizzante: Grazia Capodivento.

Alle ore 15,40 il Presidente della II Commissione consiliare Nereo Tiso e il Presidente della IX Commissione consiliare Enrico Turrin, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Situazione della Fiera di Padova e ipotesi di sviluppo futuro. Verifica dello stato di avanzamento del progetto presentato in Consiglio di Padova nel 2022. Ipotesi di costruzione di un Data Center all'interno della Fiera ; Fiera di Padova: piano industriale, investimenti futuri, collaborazioni e situazione di bilancio;
- Varie ed eventuali.

Presidente Tiso	Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza. Saluta e ringrazia tutti i presenti. Illustra l'argomento posto all'ordine del giorno commentando gli ultimi articoli a mezzo stampa riguardanti la situazione del bilancio 2024 di Padova Hall ed invita il dott. Capuzzo ad illustrare la situazione e a fornire i dovuti chiarimenti.
Dott. Capuzzo	Conferma che buona parte del piano industriale che è stato presentato nel 2022 continua ad essere applicato. L'unica variazione riguarda il padiglione 6, originariamente identificato come la sede per poter allestire attività di gaming. All'atto della verifica operativa delle opportunità economiche essa si è dimostrata non all'altezza degli obiettivi prefissi e quindi il progetto è stato abbandonato. Sono, quindi, state previste altre attività che saranno meglio identificate successivamente e che sono in corso di definizione. I 4 mln di euro di passivo erano già previsti nei mesi scorsi e preannunciati nell'ultima riunione di Commissione Consiliare. A ciò integra l'informazione che si è raggiunto un EBITDA pari a zero. Vale a dire, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, la capacità che ha la società di generare volumi d'affari è in equilibrio, quindi i costi pareggiano le spese. I 4 mln di euro sorgono esattamente dagli ammortamenti, dalle svalutazioni e dalla gestione finanziaria dal momento che l'ammortamento di tutti quanti gli immobili della Fiera di Padova incidono per circa 3 mln di euro e per 1 mln di euro di interessi passivi legati al mutuo trentennale che abbiamo in essere per la costruzione dei padiglioni sette 7, 8 e 78. All'interno dell'EBITDA uguale a zero è incluso il milione e 300 mila euro di IMU che la società paga al Comune in quanto proprietaria degli immobili configurabili come produttivi e che quindi sono base imponibile. Il piano industriale attuale ha l'obbiettivo di riequilibrare finanziariamente le società valorizzando quelli che sono degli asset nella modalità che il mercato in questo momento sarà in grado di gestire. Il Consiglio d'amministrazione ha dato l'avvio all'iter di ricerca di un soggetto interessato ad acquisire gli spazi che attualmente sono occupati dal padiglione n. 11. L'acquisizione sarà vincolata alla costruzione di un albergo con caratteristiche delineate e identificate in uno studio importante fatto dal advisor leader del settore. L'albergo sarà dotato di 300 stanze e realizzato in modo da valorizzare le dimensioni della cubatura, dell'immobile e dello spazio. Ciò darà la possibilità di reinvestire il ricavato all'interno della della sede della Fiera. Ricorda che il conferimento che fu fatto nel 2017 dei vecchi immobili della Fiera ha la necessità di essere aggiornato oggi per essere vendibile ed essere utilizzabile per fiere perché risente della vetustà di 40-50 anni, necessitando sicuramente di una serie di interventi per poter essere in grado di generare quelle risorse che sono importanti per la società e per il suo futuro.
	Alle ore 15,47 entrano i Consiglieri Berno e Cacciavillani.
Presidente Turrin	Chiede se per il Padiglione 11 sia in progetto la vendita o l'affitto.
Dott. Capuzzo	Chiarisce che l'area sarà venduta. Entro un mese è prevista la pubblicazione di un bando per raccogliere le manifestazioni di interesse per eventuali offerte di acquisto, che verranno valutate e selezionate con il supporto dell'agenzia di real estate . L'investitore individuato al termine della procedura acquisirà l'area e si farà carico della realizzazione dell'hotel, una struttura quattro stelle o superiore adiacente a Padova Congress.
Presidente Turrin	Chiede se dal punto di vista urbanistico ci sia necessità di un passaggio autorizzatorio in seno al Consiglio Comunale.
Dott. Contato	Risponde affermativamente ed informa di averne discusso con la dott.ssa Paiaro, responsabile del Settore Urbanistica e Servizi Catastali.
Presidente Tiso	Chiede al dott. Rossi se intende aggiungere altro all'intervento del dott. Capuzzo.
Dott. Rossi	Concorda appieno su quanto già esposto e aggiunge che eliminando dal bilancio l'IMU, lo stesso sarebbe attivo.
Presidente Tiso	Ringrazia e cede la parola al Presidente Turrin, che ne ha fatto richiesta.
Presidente Turrin	Riagganciandosi alla riunione di Commissione del 31/10 u.s. chiede notizie sull'interlocuzione all'Agenzia del demanio sull'IMU prendendo come caso esemplificativo un Comune della Regione Emilia Romagna, il quale ha ridotto l'IMU al suo complesso fieristico. Inoltre, chiede conferma sulla previsione del bilancio 2025 della chiusura in perdita e sul piano industriale 2026 che, invece, prevede il ritorno alla chiusura in utile al lordo dell'IMU e degli interessi passivi. Chiede ragguagli sul progetto Arena della Musica caldeggiato dal il presidente di Confcommercio Ascom Padova e se esso vedrà

	realizzazione. Cita l'articolo uscito a mezzo stampa secondo il quale si è abbandonata l'intenzione di ricalcare analoga Arena di Amsterdam e quindi di imprimere una veste europea alla stessa. L'Arena darebbe lustro alla città di Padova in qualità di Capitale della musica del nord-est anche se, a suo parere, la struttura fieristica non è adatta allo scopo.
Dott. Santocono	Afferma che il piano industriale 2022 ha subìto ritardi dovuti ad aspetti tecnici, economici e burocratici. Gli preme sottolineare che l'IMU gravante sulla Fiera è esosa e i criteri di calcolo vanno rivisti, giacché i Padiglioni non sono aperti 365 gg. all'anno e bisognerebbe considerare l'utilizzo medio dei locali nell'arco dell'anno, vale a dire il 20%, così come già espresso dall'Agenzia delle Entrate per analogo caso in Emilia Romagna. Per ciò che riguarda il progetto di realizzazione Arena della Musica, si era tentato di inserirlo all'interno dei progetti finanziati con PNRR, senza successo. Attualmente non ci sono strumenti economici per raggiungere tale obbiettivo. Nessuno ha mostrato concreto interesse ad investire in tal senso, Padova Hall è al massimo nelle condizioni di dare supporto a livello di partnerariato. Il padiglione 7 sarebbe stato destinato ad ospitare l'Arena, con modifiche strutturali dettate dagli ispettori dei Vigili del Fuoco e costruzione di un piano sopraelevato. Il progetto è pronto, includendo i Padiglioni 8 e 78, i quali consentirebbero la creazione di una biglietteria e l'ingresso diretto dall'esterno. Esso è stato proposto da un colosso che organizza da anni i grandi concerti padovani, ma i capitali devono essere reperiti dal propositore interessato. Inoltre è allo studio della Commissione Comune-Camera di Commercio e Università la messa a disposizione di due padiglioni all'Università di Padova, per realizzare all'interno della Fiera un polo nel campo dell'innovazione. Attualmente solo le Fiere che accolgono eventi di interesse estero chiudono il bilancio con utile, quali Milano, Bologna, Rimini e Verona. Gli altri poli fieristici lamentano una situazione di difficoltà. Si è cercato, su stimolo della Regione Veneto, di stipulare un accordo con la Fiera di Verona, in cui la Fiera di Padova sarebbe diventata polo sperimentale della Fiera di Verona. Tale bozza di accordo ha avuto il plauso da Veneto Sviluppo, ma la Fiera di Verona non ha avuto la volontà di portare avanti lo stesso. Per ciò che riguarda la vendita del padiglione 11 e la realizzazione dell'hotel, molte grandi società, prima ancora della pubblicazione del bando, hanno manifestato interesse. Tra l'altro il Centro Congressi svolge appieno la sua attività, così come lo SMACT Competence Center, finanziato dalla Camera di Commercio, e il nuovo hub di ingegneria, esempio di progettazione sostenibile. Il padiglione 6 verrà destinato a data center e si prevede la realizzazione di utili cospicui grazie al sempre più diffuso utilizzo dell'intelligenza artificiale. La Camera di Commercio ha investito € 3 milioni e la Regione Veneto ha dato disponibilità di ulteriori investimenti. Infocamere utilizzerà il data center come area di back office sia per servizi forniti all'Università sia alle imprese. Era prevista una perdita di € 6 milioni e ne sono stati lamentati € 3,9 milioni in virtù del taglio di ulteriori costi. Le altre fiere hanno conseguito un utile, si annovera in special modo il progetto di una Fiera Campionaria che lavora non solo sul food ma anche per altre eccellenze del territorio. I soldi dell'aumento di capitale non sono mai stati utilizzati, in quanto destinati al finanziamento dei prossimi investimenti previsti dal Piano Industriale.
Presidente Tiso	Ringrazia e cede la parola Consigliere Lonardi.
Consigliere Lonardi	Ringrazia di quanto comunicato e rassicurato sulla salute del bilancio ed esprime le seguenti considerazioni sul progetto. Solleva la necessità, di rivedere in Consiglio comunale tutta la vicenda Fiera, vista la quota di partecipazione del Comune di Padova e giacchè furono prese delle decisioni sulla base di un programma industriale che, come è stato ricordato, è stato presentato nel 2022 e che prevedeva una serie di operazioni modificate nel tempo. Condivide gli interventi in programma e la realizzazione dell'albergo, ma osserva che la disposizione degli ambienti ad aule universitarie da un punto di vista economico non è un grande investimento a breve termine. Plaude il progetto di allestimento del data center, essendo necessario e portatore di ricchezza alla città. Osserva che erano previsti nel piano industriale una serie di voci attive attualmente non presenti e si prevedeva un fatturato entro cinque anni di 27-18 mln di euro. Inoltre, erano stati previste entrate per € 15 mln da nuovi eventi espositivi, nonchè € 9 mln per spazi dedicati ad attività permanenti per un totale di € 42 mln illustrati in Consiglio in sede di approvazione del piano industriale 2022, sulla base dei quali il Consiglio comunale aveva approvato un ulteriore finanziamento all'Ente Fiera. Manifesta l'impressione che, tolto l'albergo, gli altri interventi non vadano nella direzione di un ente fieristico. Altre fiere quali Milano Rimini e Verona stanno vivendo un periodo di crescita, mentre noi ci stiamo

	orientando verso più operazioni di natura esclusivamente immobiliare. La Fiera di Padova è usata molto più di Verona, pur con locali di dimensioni inferiori. Verona vanta una fiera molto più grande con valori di realizzazione molto più bassa.
Presidente Tiso	L'intenzione di Padova Hall non era quella di costruire una fiera nuova, ma di costruire un hub dell'innovazione con eventi fieristici, non come una fiera esclusivamente espositiva con dei marchi espositivi. Il piano industriale è stato deciso, pensato e relazionato anche in Consiglio comunale così come nelle Commissioni. Quindi il sistema di hub di innovazione include il data center, l'università, il centro congressi, l'albergo per il centro congressi. Ha senso considerare le finalità che ha l'attuale Fiera, che è vivamente mutata rispetto a 15 anni fa. In Consiglio comunale fu proposto qualche anno fa il piano industriale attuale di Padova Hall. Ritiene utile, invece, discutere in seno al Consiglio della questione IMU, assieme all'assessore competente, nonchè delle strategie da adottare per far funzionare meglio l'hub dell'innovazione con eventi fieristici. Cede la parola al Consigliere Berno.
	Alle ore 16,25 escono le Consigliere Cappellini e Battistella.
Consigliere Berno	Ringrazia i relatori ed esprime le sue considerazioni. Aderisce a quanto espresso dal Presidente Tiso e sottolinea che il sistema economico istituzionale attuale del territorio ha ritenuto opportuno dare a Padova Hall l'opportunità di rilancio investendo nell'innovazione, rivisitando, inoltre, i criteri espositivi. Il mondo in questi anni è profondamente cambiato ed è stata ribadita la volontà di guardare allo sviluppo del territorio nell'ottica della realtà futura. Ciò deve essere affiancato dalla sostenibilità economica e dall'obbiettivo del rientro della passività fino al risultato di pareggio anche grazie alla partecipazione finanziaria di soggetti terzi. Ciò, a suo avviso, spiega le scelte di politica industriale che si stanno attuando in qualcosa che ha connotati fortemente innovativi e anche di diversificazione dell'offerta.
Presidente Tiso	Ringrazia e cede la parola al Consigliere Bianzale.
Consigliere Bianzale	Ritiene che i cittadini Padovani abbiano a cuore la fiera e rileva la mancata realizzazione di molti punti previsti nel programma industriale presentato nel 2022. Evidenzia la mancata chiarezza da parte dell'Amministrazione sulla funzione effettiva della Fiera di Padova. Afferma che più investimenti su iniziative innovative genererebbero maggiore redditività, cioè un utile per tutti, compresi i soci, oltre ad influssi significativamente positivi sulla cittadinanza.
Presidente Turrin	Chiarisce, in riferimento anche a quanto esposto dal collega Tiso, che non vi è nessuna contrapposizione da parte dei consiglieri di opposizione nei confronti degli operatori di Padova Hall e quindi del direttore finanziario dottor Capuzzo. Rileva che ogni qualvolta convocata questa Commissione, loro molto gentilmente vengono ed espongono giustamente il piano industriale che ha ovviamente una sua base economico-scientifica e che viene portata avanti, ma sarebbe auspicabile la partecipazione anche del Presidente della Provincia e Sindaco del Comune di Padova in virtù della rilevante percentuale di partecipazione al capitale sociale, quindi il problema sollevato è di natura politica, riprendendo le considerazioni poste dai Consiglieri Bianzale e Lonardi, perché oggi è stato evidenziato dal dott. Santocono ciò che avrebbe dovuto dire il Sindaco nel 2022, quando si è approvato in Consiglio comunale il piano industriale e il fatto che la Fiera tornasse in mano pubblica, cioè che la Fiera ha perso la sua primitiva natura di unità espositiva. Questo, dal punto di vista politico, il Sindaco di Padova e Presidente della Provincia, non l'ha mai detto. Infatti è oramai una S.p.A che si occupa anche di ospitare o programmare eventi fieristici, ma il core business di Padova Hall non è più e solo la fiera. Quindi, dal punto di vista politico, secondo alcuni consiglieri, quando in questo Consiglio comunale si è deciso di trasformare la Fiera di Padova e in parallelo di investire oltre 30 milioni di euro in immobili e 3 milioni di euro in aumento di capitale da parte del Comune di Padova avrebbe dovuto essere chiaro ai consiglieri e alla cittadinanza che si andava a fare qualcos'altro. Il Sindaco non ha mai neanche delegato nessun Assessore competente in materia ad assumersi, a prescindere che si sia d'accordo o meno con questo piano industriale, l'onere di partecipare in Commissione e chiarire sulla mutata finalità del complesso fieristico. Sottolinea, inoltre, in qualità di Consigliere comunale e quindi di Amministratore del Comune di Padova, che detiene il 49% del capitale sociale, che abbiamo circa 15 milioni di euro di perdite dal 2020 ad oggi, che ne andremo a sommare nel medesimo periodo normalmente altri e quindi come consiglieri come amministratori pubblici ci si domanda come possa proseguire un'attività economica con questo risultato, posto che il piano industriale prevede che si torni se non al pareggio addirittura all'utile e quindi in linea con le

	previsioni.
Presidente Tiso	Concede la parola al Consigliere Berno, che ne fa richiesta.
Consigliere Berno	Evidenzia che molte interrogazioni sul tema sono state proposte in seno di Consiglio comunale sull'argomento, anche da parte della maggioranza e quindi sovente oggetto di dibattito. Inoltre, la questione della diversificazione attuale delle attività di Padova Hall è stata trattata diverse volte anche dalla stampa. Ritiene, quindi, che nelle sedi istituzionali questo argomento sia stato oggetto di dibattito molte volte.
Presidente Tiso	Cede la parola al Consigliere Cacciavillani.
Consigliere Cacciavillani	Del piano industriale si è discusso diverse volte e quindi ciò che ha affermato il dott. Santocono non è una novità rilevata oggi. Tutta la progettualità di queste aree della città deve essere vista nell'ottica di uno sviluppo per la diversificazione del portafoglio delle varie attività, che possono essere fatte e che vanno a intercettare i bisogni e gli spazi soprattutto all'interno della città. Si tratta di andare avanti verso la strada delineata e discussa, lo scopo della riunione odierna è quella di presentare il piano del futuro della Fiera con gli obiettivi di bilancio ed è auspicabile restare in questo contesto.
	Alle ore 16,40 escono i Consiglieri Nalin e Berno.
Presidente Tiso	Invita gli ospiti a rispondere in merito agli interventi dei Consiglieri.
Dott. Capuzzo	Riepiloga i dati di bilancio all'inizio della riunione esposti e ribadisce che lo stesso non è a pareggio a causa dell'imposta IMU, che grava in modo significativo sul risultato economico. Ad oggi si prevede che alla fine del 2025 saranno presenti ancora 16-17 milioni di euro di capitale ai fini dell'estinzione del mutuo trentennale. Il 2026 sarà positivo nella misura in cui nel 2025 si riuscirà a mettere in atto quelle operazioni di carattere straordinario che permettono di riequilibrare finanziariamente la società. Rileva, inoltre, sull'aggiornamento del piano industriale. Nel 2022 c'è stata una sentenza da parte del TAR relativamente al riconoscimento di Padova Hall Spa come società a controllo pubblico e quindi ricadente dentro il perimetro della legge Madia, il D.Lgs.n.175/2016, che impone tutta una serie di adempimenti e soprattutto anche di finalità che prima evidentemente non c'erano. Una società pubblica, a maggior ragione in questo caso partecipata al 100% da soggetti pubblici, è una società i cui obiettivi devono essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'ente che l'ha costituita. E' evidente che l'attività di gaming, che era stato pensato prima, faceva fatica a rientrare all'interno delle attività che avessero una finalità pubblica.
Consigliere Cruciato	Interviene chiedendo se la dirigenza abbia una previsione sull'esito dell'interlocuzione sull'imposta IMU.
Dott. Santocono	Prende la parola, ringraziando i Consiglieri per il dibattito svoltosi in un clima sereno e approfondisce alcuni interventi. I piani industriali devono essere aggiornati anno dopo anno, questo vale sia per un'azienda privata che per un'azienda a partecipazione pubblica. Alla variazione nella realizzazione di parte degli interventi previsti dal piano corrisponde una variazione dei costi preventivati in origine. La parte della infrastrutturazione tecnologica della Fiera prevedeva che i cancelli della stessa sarebbero stati abbattuti. La Fiera sarebbe diventato un luogo pedonalizzato all'interno con libertà di movimento e di accesso. Di conseguenza si sarebbe dovuta creare un'infrastruttura che consentisse in un'area di 100.000 metri quadrati la possibilità di avere sistemi di sicurezza avanzati. Ciò significa fare investimenti importanti, che non sono nella possibilità attualmente di Padova Hall. Il gaming fu inserito nel piano industriale a seguito precedenti accordi con aziende in base ai quali gli impianti sarebbero stati implementati a loro spese. In seguito questo accordo è venuto meno e realizzare il progetto avrebbe comportato un investimento di 10 milioni di euro. Osserva che Padova Hall è troppo capitalizzata, però la gestione aveva proposto un modello di fusione di tipo ponderato basato non soltanto sulla capitalizzazione, ma anche sui debiti, sui ricavi della fiera, sulla valorizzazione degli asset fieristici. In tal modo l'organo gestionale avrebbe avuto maggiori poteri decisionali. Ricorda che l'acquisizione della Fiera a suo tempo ha rappresentato un vero e proprio progetto di rigenerazione urbana, perché l'area era destinata a diventare tra le più degradate del territorio, sebbene a pochi minuti dal centro storico della città. Il core business di Padova Hall non sono più gli eventi fieristici, ma l'hub dell'innovazione. Tutte le più grandi Fiere

	mondiali si stanno evolvendo in questo senso ed è necessario, per il bene del territorio, essere al passo con i tempi. Quindi il complesso fieristico è destinato ad ospitare un centro congressi, un albergo, un competence center, la facoltà di ingegneria, forse un'arena della musica, un data center e un collegamento stradale con tutti gli istituti universitari. Per quanto riguarda l'IMU, si è in attesa della risposta ad una seconda interlocuzione, grazie alla consulenza di esperto in materia. Altre fiere pagano l'IMU in maniera differenziata rispetto ai supermercati.
Uditore Russi	Ricorda che la Fiera campionaria di Padova era un evento straordinario, nonchè la prima fiera in Italia. Si rammarica che la stampa non diffonda dati oggettivi sul bilancio e che di conseguenza l'opinione pubblica abbia una visione pessimistica della salute finanziaria della Fiera.
Presidente Tiso	Alle ore 17,00, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

IL PRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE
Enrico Turrin

IL PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE
Nereo Tiso

Il segretario verbalizzante
Grazia Capodivento